

SOSTITUZIONE DEI MOVENTI

(Archivio Assagioli - Firenze)

Processo: come scriverne.

Penso che anche qui valga una politica generale, e cioè di fare innanzitutto una precisa distinzione fra i vari contenuti – questa è la prima cosa, perché di solito questi sono confusi e mischiati. Ma poi bisogna dire che questa distinzione non significa separazione o conflitto. È un processo continuo, e ci sono ombre. Poi fornire qualche esempio di queste composizioni. Ma per prima cosa devono essere chiare le due polarità. Dalla confusione alla distinzione e dalla distinzione alle diverse composizioni, per dirla in poche parole. Quindi, dalla confusione alla distinzione alla composizione.

Infusione dell'anima

(In riferimento all'idea di B.C. di scriverne)

Oh, sarebbe uno scritto utilissimo. Vada avanti. Penso assolutamente che sarebbe molto utile perché farà piazza pulita della vecchia concezione ascetica di uccidere la personalità, che la personalità è cattiva e deve essere trascesa, e così via. Essa deve essere trasmutata attraverso una graduale infusione dell'anima. Così credo che sarà molto più accettabile rispetto alla precedente concezione di lotta e conflitto. Ma prima ci deve essere una distinzione fra anima e personalità. Così la regola precedente si applica anche qui.

(In riferimento alla brusca cessazione da parte di B.C. durante le vacanze delle lunghe meditazioni giornaliere)

Sì ... un poco ogni giorno ... anche in vacanza conservi la consapevolezza e il “ricordo”.

Agire “come se”, Motivazione e Subpersonalità

Oh sì, una via è proprio questa, di agire “come se”. Una percentuale, naturalmente, non del tutto. Ma lo è senz'altro. Per questo dico che l'agire “come se” è vero, è autentico, non è una finzione. Sì, stavo giusto dicendo a S. che in quello che ha scritto c'è un'enfasi eccessiva sulla “analisi motivazionale di tipo Freudiano”. Questa non porta da nessuna parte. Anzi, porta indietro. Quali che siano stati i suoi moventi finora, lei li può cambiare. Lei può avere nuovi moventi che sostituiscono gli altri. E, anche, accetti di averli avuti. Non c'è niente di male nell'averli avuti – solo che adesso li vede, li conosce meglio, e li può sostituire con altri, e così essi muoiono per denutrizione – dato che non li alimenta più.

In un certo senso questo è ancora più permissivo dell'atteggiamento Freudiano. Lei non deve dissolvere i moventi cattivi, deve semplicemente trascurarli e sostituirli con altri. Essi

rimangono automaticamente nella subpersonalità, ma poi lei tratta con le subpersonalità. Ed essi appartengono a loro, non sono più suoi! Una volta che lei si è disidentificata dalle subpersonalità loro non sono più “suoi”. Lei non ha più il diritto di chiamarli suoi! Essi sono delle subpersonalità. Poi, naturalmente, c’è il lavoro di trattare con le subpersonalità e così via. È tutta una questione di direzionamento delle energie.

Commenti su *Man the Manipulator*, di Everett Shostrom

Innanzitutto, io definirei l’argomento come *I manipolatori in ognuno di noi*. E chi sono i manipolatori? Le subpersonalità. Quindi non è l’uomo come tale ad essere un manipolatore – questa è la vecchia concezione dell’uomo già unificato che non esiste. Ci sono diverse subpersonalità, ciascuna delle quali cerca di manipolare. E questo cambia tutto l’atteggiamento. E allora lui tratta solo di questi aspetti emotivi – ma naturalmente ce ne sono altri. Parla solo di auto-attualizzazione, e ignora la realizzazione-di-Sé. Ma anche come auto-attualizzazione è molto parziale perché la sua non è la completa attualizzazione di tutte le funzioni; è solo l’attualizzazione di una parte, quella emotiva – la parte dei sentimenti, degli impulsi. Questa è solo la mia impressione generale. Quando l’avrò letto tutto le dirò di più. Ma il punto è che non è un’auto-attualizzazione neppure completa. Qualcuna delle, diciamo così, osservazioni parziali è però buona, per quel che ho visto ci sono dei punti buoni.

Due tipi di energia discendente

Durante questo plenilunio possiamo cercare di focalizzarci sul mantenere un atteggiamento ricettivo. Naturalmente, diremo sempre l’Invocazione, ma l’attenzione principale sarà sull’aprirci e registrare qualcosa dell’afflusso discendente del quale esistono due tipi, distinti ma non separati. Uno è il generico afflusso di energia, indifferenziata; e il secondo è qualche afflusso specifico connesso con la funzione e le qualità di Virgo, o un qualsiasi tipo di intuizione, di intuizione più precisa che in questi giorni è più facile.

Queste intuizioni più specifiche non provengono affatto dalla Gerarchia, ma diciamo che la chiarezza creata dalla discesa di queste energie ci rende più ricettivi alle intuizioni della nostra stessa anima. Così, le intuizioni sono facilitate ma non create dall’afflusso. Invece, la discesa di energie è qualcosa di più impersonale, di più generale, e si riferisce più a temi ampi e impersonali. Quindi nella nostra ricettività dobbiamo cercare di discriminare tra queste – l’energizzazione generale, una sorta di “messaggio generale” dalla Gerarchia a tutti coloro che ne siano interessati, e poi le specifiche intuizioni individuali dalla nostra anima, che si avvantaggia della condizione favorevole.

Trascrizione del 5-9-1971 fatta da B.C.